



Fax di solidarietà con la città schierata contro Ciarrapico confermato custode delle Terme. Sostegno da Occhetto, Rutelli Ayala, La Malfa, Prc La Rete. Petizione per Scalfaro

A fianco le Terme di Fiuggi, a sinistra, Giuseppe Ciarrapico



Fiuggi, la contesa ritorna «caso nazionale»

Fax di solidarietà con la cittadina da settimane in lotta, dopo che la Corte d'appello ha confermato Ciarrapico custode giudiziario delle Terme. Sostegno da Achille Occhetto, Giorgio La Malfa, Giuseppe Ayala, Carmine Mancuso, Leoluca Orlando, Rifondazione comunista, Francesco Rutelli. Raccolte 2500 firme per una petizione da inviare al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

MONICA FONTANA

FIUGGI La petizione promossa dai consiglieri della maggioranza del comune di Fiuggi conta ormai 2500 firme che saranno inviate al presidente della Repubblica perché la più alta carica dello Stato, nonché il presidente del Csm, prendano in esame la difficile situazione di Fiuggi.

sono potuti intervenire ieri alla conferenza stampa promossa dalla maggioranza consiliare a causa della importante votazione in atto alla Camera dei Deputati. Sono arrivati però numerosi telegrammi e fax di solidarietà con il popolo fiuggino con la sua maggioranza. Primo fra tutti il messaggio inviato da Achille Occhetto al sindaco di Fiuggi, Celani, nel quale il segretario del partito della Quercia si dichiara vicino nella lotta intrapresa contro un potere arrogante che si ostina a non voler riconoscere la volontà di una comunità intera che deve liberarsi da chi ha saputo solo sfruttare la solidarietà è arrivata anche dal partito repubblicano

con il comunicato di La Malfa che sostiene la battaglia dei fiuggini per la riacquisizione del loro potere decisionale nella gestione dell'ente Fiuggi. Un significativo comunicato è arrivato dal giudice Ayala che si auspica una felice conclusione della annata vicenda delle terme per andare, tra l'altro, impulso turistico alla cittadina. Leoluca Orlando oltre ad essere intervenuto personalmente a Fiuggi ha usato parole dure, in un comunicato, contro Ciarrapico ricordando che fu inquisito per il crack del Banco Ambrosiano ed ha rivolto critiche anche al giudice Metta, la cui sentenza ha confermato la custodia giudiziaria nelle mani dell'avvo-

to Ciarrapico definendola un vero e proprio scandalo. Analoghe le considerazioni di Carmine Mancuso sul giudice Metta, che a suo avviso, si è uniformato ad un tipo di giustizia voluta da Andreotti. Anche Modigliani è intervenuto ed ha espresso solidarietà alla maggioranza ed il senatore Lopez ha criticato l'atteggiamento del giudice Metta reo, a suo parere di aver espresso giudizi politici che non competono ad un magistrato. Anche Rutelli ha mandato la sua adesione politica e morale alla battaglia dei fiuggini per le acque. Perfino alcuni consiglieri democristiani hanno dato la loro solidarietà alla iniziativa della maggioranza ora che il re-

delle acque minerali Ciarrapico è un personaggio ancora meno presentabile dopo essere andato in una televisione locale cercando di difendersi tirando fuori vecchie storie legate alla costruzione dell'impianto fognario di Fiuggi, intervento che ad un assessore pedissequo del comune di Fiuggi ha fatto nascere il sospetto che forse il Ciarra quando se ne andrà lascerà un bel regalo alla cittadina idrotermale: l'inquinamento delle sorgenti, sensazione condivisa da molti qui a Fiuggi che forse meglio di altri conoscono i metodi e del Ciarra, racchiusi in un nutrito dossier sul personaggio Ciarrapico di diverse cent-

naia di pagine che registra il casellario giudiziale del noto imprenditore dai suoi primordi a Cassino dove faceva l'editore di libretti apologetici del fascismo lo sindaco Celani, durante la conferenza stampa, durata più di tre ore, basandosi anche sul profilo giudiziario del personaggio Ciarrapico ha sottolineato che la battaglia per la riacquisizione delle terme potrebbe anche portare ad affidare il complesso idrotermale ad un terzo, ma che rappresenta una garanzia per la cittadina e che non strozzi cioè il comune con pagamenti che ritardano di quattro mesi o più ad ogni scadenza.

Studenti Oggi corteo per «liberare» Lupo Alberto

«Lupo Alberto libero». Con questa parola d'ordine stamattina gli studenti romani sfilavano per le strade della città. Protesteranno con una manifestazione contro il blocco della diffusione nelle scuole dei fumetti di Lupo Alberto contro l'Aids il corteo partirà alle nove al Colosseo e si concluderà in piazza Belli, anche se in un primo momento il percorso prevedeva la conclusione sotto il ministero della Pubblica Istruzione, a viale Trastevere.

Sul cambiamento del percorso della manifestazione, i consiglieri provinciali dei Verdi, Paolo Cento e Stefano Zuppello hanno protestato «per il divieto della questura che impedirà la conclusione del corteo sotto la sede del ministero». Secondo i due consiglieri la manifestazione degli studenti, «pur limitata nel percorso è un'occasione per dimostrare che i giovani non sono disposti a vivere nell'ignoranza e vogliono combattere l'oscurantismo che regna nelle istituzioni scolastiche». Dalla questura si precisa che non si è trattato di un divieto ma di un cambiamento concordato con gli organizzatori.

Sex and Zen Campagna anti-Aids legata al film

Propaganda anti-Aids davanti al cinema. Questa sera, alle 10.30, per l'ultima proiezione del film «Sex and Zen» di Michael Mac, davanti al cinema Quirinale verranno distribuiti dei preservativi gratis agli spettatori. L'iniziativa è stata presa dalla stessa casa di distribuzione cinematografica. «Un'occasione per sensibilizzare i giovani - hanno detto i promotori - a metà tra l'ironico e il serio».

La casa produttrice ha già sperimentato la distribuzione di preservativi davanti ad un cinema di Bologna, beccandosi anche una denuncia per pubblicità oscena. Questa volta però è tutto in regola. C'è il permesso di sua emittente Berlusconi, proporzionatamente alla catena di cinema. Insieme al condom verranno distribuiti anche 300 opuscoli preparati dal centro di immunologia diretto dal professor Auti dove sono illustrate tutte le forme di prevenzione alla malattia. E la rivista «Noi», in questi giorni in edicola con la copertina dedicata ad Alba Panetti, nella quale è stato inserito appostamente il fumetto di «Lupo Alberto».

Sentito dai giudici Scipione sul caso Intermetro, oggi faccia a faccia De Pasquale-Gera Giornata di interrogatori e confronti Il dc Molinari parla, ma è «top secret»

Nuovo interrogatorio ieri per Carmelo Molinari che nei giorni scorsi aveva ammesso di aver ricevuto danaro che serviva a finanziare la Dc. Oggi confronto in carcere tra l'ex vicepresidente dell'Enasarco, Francesco De Pasquale, e Fabio Gera, il manager del gruppo Caltagirone che lo accusa. Luciano Scipione, l'amministratore delegato di Intermetro, resta in carcere anche se ottiene dai giudici milanesi gli arresti domiciliari

NINNI ANDRIOLO

Nuovi interrogatori nel carcere di Regina Coeli. L'ex assessore al piano regolatore del Comune, il dc Carmelo Molinari, è stato sentito nuovamente dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonino Vinci. Poche le indiscrezioni filtrate sul confronto. Si sa solo che questo è entrato nel merito delle prime ammissioni fatte nei giorni scorsi dall'esponente democristiano arrestato per concussione nell'ambito dell'inchiesta sui «palazzi d'oro».

All'accusa di aver ottenuto tangenti per agevolare l'acquisto di un immobile da parte dell'Inadef rivoltagli dal magistrato, Molinari aveva ribattuto ammettendo di aver ricevuto «contributi» che servivano a finanziare, in realtà, il suo partito.

Oggi, intanto, Francesco De Pasquale, il vicepresidente dell'Enasarco finito anche lui in



Il giudice Antonino Vinci

manette con l'accusa di concussione, verrà messo a confronto con Fabio Gera, manager di punta del gruppo Caltagirone che lo accusa di aver preteso una tangente (due trancie da 100 milioni), per l'acquisto di palazzi, una vicenda che risale al 1991. Il difensore di De Pasquale, l'avvocato Francesco Pettito, respinge le accuse rivolte al suo assistito e afferma che De Pasquale «non aveva la possibilità materiale» di decidere l'acquisto di immobili e che le scelte venivano fatte all'unanimità dal consiglio esecutivo dell'Enasarco, del quale De Pasquale era il vicepresidente.

L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonino Vinci, sull'acquisto di immobili a prezzi gonfiati da parte di enti pubblici attraverso l'intermediazione di esponenti politici e di funzionari, porterà a sviluppi clamorosi nelle prossime settema-

ne. L'altro ieri, Vinci aveva interrogato nel carcere di Milano, dove è stato recluso nell'ambito dell'inchiesta «Mani pulite» Luciano Scipione, l'amministratore delegato dell'Intermetro l'azienda che cura i lavori delle metropolitane romane. Vinci gli aveva fatto notificare nel carcere di San Vittore, un secondo ordine di custodia cautelare in relazione all'accusa di aver consegnato cinque milioni di lire al presidente dell'Acronal Tullio De Felice, per ottenere l'omissione

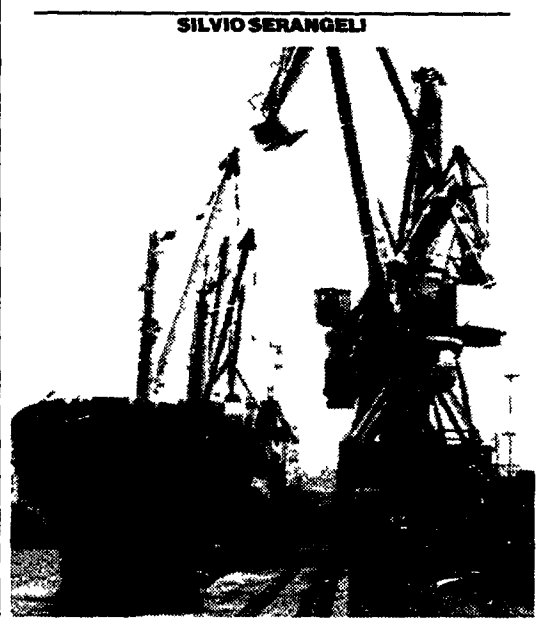
di atti che riguardavano lavori effettuati per la costruzione della metropolitana di Roma. Ieri i giudici di Milano avevano concesso a Scipione gli arresti domiciliari. Ma l'amministratore delegato di Intermetro, rimarrà ugualmente in carcere, per via del provvedimento che gli hanno notificato i giudici romani.

Intanto, l'ex assessore all'edilizia pubblica di Roma, il dc Carlo Pelonzi, ha denunciato per calunnia e diffamazione i

IL CASO

25 miliardi sprecati per l'interporto di Civitavecchia

La Fiat mette le mani sul Terminal Container di Civitavecchia. Le Ferrovie dello Stato bocciano il progetto dell'interporto e concedono l'area di Santa Severa per lo stoccaggio auto alla Züst Ambrosetti. Il consigliere regionale del Pds Tider: «Un'operazione spregiudicata che va bloccata. Una svendita senza nessun vantaggio per l'occupazione. Un regalo da 25 miliardi, soldi pubblici sprecati».



Il porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA. Un terminal container nuovo di zecca costato più di 25 miliardi di finanziamenti pubblici, sta per essere consegnato su un piatto d'oro alla Fiat. Una società del gruppo di Corso Marconi, la Sinport, avrà in concessione dal consorzio autonomo del porto di Civitavecchia le strutture della banchina 16. Senza nessuna contropartita.

Sta per essere messa a segno, sulla disastrosa economia della città portuale un'abile colpo da parte della Fiat e delle Ferrovie dello Stato. Una storia iniziata alcuni anni fa, ricca di promesse per il decollo del porto di Civitavecchia. La Sinport aveva un progetto per realizzare un interporto di enormi dimensioni. La senilità delle proposte veniva confermata dalla presenza nel piano della Ever Green, una delle aziende leader mondiale nel settore trasporti marittimi. Nuovo porto terminal container, nuovo interporto per Civitavecchia si aprivano prospettive da capogiro.

La conferma che non si trattasse di un sogno veniva dall'impegno del commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato Necci. Il ministero dei Trasporti includeva Civitavecchia fra i 19 interporti nazionali di secondo livello da costruire. Parte la ristrutturazione della banchina 16, arrivano i soldi pubblici per costruire gli enormi elevatori per lo stoccaggio dei container. Ma giungono anche i primi segnali dell'allarme sul futuro dell'interporto. Si mette in moto il piano di disinquinamento coniato da Ferrovie e Fiat. Le Ferrovie dello Stato ci ripensano, rinnegano l'accordo di programma sottoscritto in Regione. La Sinport scompare dal consorzio che avrebbe dovuto gestire l'inter-

porto con la Ever Green, si fa sapere che l'intenzione rimane per la gestione del terminal container al 51%. «Una beffa, determinata dall'impreparazione della confusione e dalla doppiezza», definisce il consigliere regionale del Pds Pietro Tider, vicepresidente della commissione trasporti. In una lettera al presidente del consorzio del porto Raffaele Meloro invita a bloccare l'accordo con la Sinport. «È una spregiudicata operazione speculativa del duo Fiat Fs. Non si tiene conto della programmazione territoriale del Comune. Si cercano solo vantaggi economici», è la denuncia del consigliere pedissequo.

Le Fs che scoprono di non avere più interesse per l'interporto di Civitavecchia stanno per concedere l'immensa area di Santa Severa alla Züst Ambrosetti. 5 ettari per lo stoccaggio di 100mila autovetture l'anno. Un interporto improvvisato che fa comodo, per il quale si trovano anche i miliardi per un cavalcavia sempre negato al comune di Santa Marinella.

E per Civitavecchia? Treni bloccati dal terminal container, nessuna infrastruttura di trasformazione. «A queste condizioni il terminal può essere gestito dalle imprese locali», dice Angelo Pepe, segretario della Fil-Cgil. «Con la Sinport raccoglieremo le briciole». Il terminale dipenderà da Genova Voltri, qui arriveranno solo gli scarti quando avremo un potenziale di 30 mila container l'anno. Senza nessuna contropartita occupazionale, con le Ferrovie dello Stato che si accingono a licenziare 400 lavoratori dei traghetti e stanno abbandonando lo scalo ai privati, sono 25 miliardi di terminal container regalati.

DOPO LA PRIMA



Una scena da «Mario, Maria e Mario»

«Siamo noi, no...» Mario, Maria e l'io comunista

«È interessante vedere come la vita privata influenzi la storia». Sonia, 28 anni, è appena uscita dal cinema Barberini dove ieri è stata presentata la prima di Mario, Maria e l'io, il nuovo film di Ettore Scola. Dopo la proiezione i paren di chi si è ritrovato (oppure no) nelle immagini in cui il regista racconta il momento di passaggio dal vecchio Partito comunista al nuovo Pds.

LAURA DETTI

«Una persona della mia generazione, pur non essendo comunista, si emoziona a vedere questo complesso intreccio tra politica e vita che una volta esisteva. Se da una parte questo film è una «denuncia» del limite della politica italiana nel far entrare le cose private in quelle pubbliche, dall'altra vuole mostrare l'intensità e l'emozione di questo intreccio» a parlare è un signore sulla sessantina, alto, con l'aria distinta che si è appena alzato da una delle poltrone della sala due del cinema Barberini dove ieri è andata la «prima» di Mario, Maria e l'io, il nuovo film di

sembra più interessante - risponde invece Sonia - è che in questo film l'accadimento politico è stato visto in un contesto privato. È importante vedere come la vita privata si ripercuota sulla storia. Ma avete vissuto personalmente questa vicenda politica, come i personaggi del film? «No, noi non siamo comunisti». Di parere differente è Luca, 31 anni, che non è di Roma ma che trovandosi qui ha deciso di trascorrere il pomeriggio al cinema. «Sono venuto a vedere il film - dice con un accento toscano - perché questo travaglio l'ho vissuto veramente. Sono stato anch'io a discutere per ore in sezione». E Luca probabilmente si sarà «rivisto» in quelle scene in cui Scola mostra le discussioni accese e spesso dolorose tra gli iscritti di una sezione romana che hanno da poco appreso la notizia della famosa «svolta».

Un po' annoiato è invece Nino, 32 anni che alla fine del primo tempo è seduto fuori alla sala per fumare una sigaretta. «Sono venuto qui - dice - solo per distrarmi. Io non sono molto entusiasta di questo film». Non lo convince la descrizione di quella fase politica? «No, non è questo. A me la politica non interessa. Tutte quelle discussioni a me sembrano inutili». Rimangono sedute a chiacchiere due amiche ed escono solo quando si spengono le luci e comincia il terzo spettacolo. Allora, che ne dite? «A me ha messo una grande tristezza, una grande angoscia - dice una di loro - Da Scola mi aspettavo un po' più di poesia. Questo film è di un realismo eccessivo, forse un po' falso». E poi, già il Pci non è tutta storia allegria. Bisognava dargli una faccia migliore. È un funerale. Io l'ho vissuto quel momento drammatico di spaccatura. Anche se non sono iscritta, ho sempre votato Pci». Ti ritrovi in quelle scene dove Scola fa vedere i dibattiti nelle sezioni? «Non molto, la cosa più vera è forse quella del vecchio compagno che tira fuori la tessera con la falce e il martello. Ma gli altri non sono così credibili. Valeria Cavalli (che nel

film interpreta Maria ndr) nel ruolo di militante comunista non ce la vedo proprio. Come avrà fatto a parlare di politica in questo film? Anche i amici che dichiara di aver votato Rifondazione comunista alle ultime elezioni, non è soddisfatta. Ma queste immagini le hanno messo voglia di discutere di politica. E infatti le due se ne vanno dibattendo tra loro. Però prima di voltare le spalle dicono: «Anche voi dell'Unità, non ci abbandonate. Noi ci sentiamo un po' sole».

Furto in via Fani Rubati a un pensionato quadri della scuola artigiana di Tiepolo e Tintoretto

Un'intera collezione di quadri del sei e settecento, comprese alcune tele della bottega artistica del Tiepolo e del Tiepolo sono state rubate ieri notte ad un pensionato, Manfredo Corradelli, figlio di uno scultore che negli anni aveva raccolto una quantità di capolavori. I quadri sono entrati all'alba nell'appartamento al pian terreno in via Fani dove il pensionato viveva insieme alla moglie e al figlio. Dopo aver rotto l'infemata, i malviventi sono entrati in casa e hanno addormentato l'intera famiglia. Nessuno, infatti, si è accorto che i ladri erano entrati in casa. Il valore dei quadri rubati, tutti regolarmente denunciati al Nucleo tutela patrimonio artistico, ammonta, approssimativamente, intorno al miliardo e mezzo di lire. Secondo gli investigatori però, i ladri non avrebbero agito su commissione nella fuga, a pochi metri di distanza dal palazzo, hanno dovuto lasciare parte delle opere d'arte tra le quali quadri attribuiti alla Scuola Romana. È già la seconda volta che i ladri fanno visita nell'appartamento di Corradelli. Le tele e gli altri oggetti d'arte erano stati lasciati in eredità a Manfredo Corradelli, dal padre. Intanto, ieri mattina, un sarcofago di epoca romana è stato trovato in una piccola discarica abusiva sulla spiaggia della «Salute», a Fomia, grazie ad una persona che ha riconosciuto il valore storico ed artistico del reperto e ha denunciato il fatto.